

## Quello che Sartori non vuole capire della Chiesa

DI **BENEDETTO IPPOLITO**

In un editoriale del *Corriere della sera*, lo stimato studioso Giovanni Sartori ha affrontato di petto l'annosa questione del testamento biologico di fronte alla legge sul fine vita in discussione alla Camera dei deputati prima della sua approvazione definitiva. L'analisi pone l'accento sulla crescita d'influenza della Chiesa in Italia. Egli vede, infatti, nell'evoluzione attuale del dibattito culturale la somma di tre ingerenze negative prodotte dal magistero nella società. La prima è la crescita del potere del Papa e dei vescovi, per mezzo di un condizionamento del libero sviluppo delle molteplici opinioni. La seconda è la volontà di limitare la libertà e la sovranità dei deputati e dei partiti. La terza è il tentativo della gerarchia di sopprimere il sacrosanto diritto fondamentale di ciascuno a «decidere da sé» della propria vita.

Per quanto riguarda il primo punto, è necessario cogliere bene il significato autentico, voglio dire corretto, che ha un pronunciamento pubblico ex cathedra del Papa a voce o in qualche altro documento ufficiale. Non si tratta, infatti, di indicazioni che hanno immediatamente un valore di legge, neanche per lo Stato del Vaticano. Il Pontefice parla alla gente, indirizzandosi nello spazio pubblico a un ascolto intelligente, come può fare qualsiasi autorità civile e religiosa, e, di di-

ritto, qualsiasi persona libera. Il messaggio rivolto a tutti viene accolto generalmente in modo diverso a seconda delle rispettabili e insindacabili sensibilità individuali di ognuno. Le sue parole hanno, invece, un valore di precetto per coloro che sono di fede cattolica, nel mondo all'incirca 1 miliardo 165 milioni di persone, cioè il 17,3 per cento della popolazione complessiva (stima aggiornata al 2008). Per costoro, la sua autorità spirituale è infallibile per fede. Screditarne la legittimità di espressione, significa quindi limitare la libertà d'opinione concreta di coloro che lo vogliono – e, se sono credenti, lo debbono – ascoltare.

Con ciò veniamo al secondo punto, nel quale a me pare del tutto evidente l'esplicito intento, purtroppo presente in molti ambienti intellettuali, di voler limitare alla maggioranza dei fedeli cattolici italiani una conoscenza adeguata e approfondita del significato ultimo di ciò in cui credono, impedendo una comunicazione trasparente. Si continua a fare l'apologia della ragione e del valore laico della conoscenza, e poi si preferisce che il magistero ecclesiastico non spieghi pubblicamente quali siano i valori in gioco in certe scelte dei legislatori. Non è che si auspica, al contrario, che i fedeli non abbiano una preparazione sufficiente in materia di religione da essere costanti, preparati e influenti nella società?

In tal senso, un proposito del genere, se vi fosse realmente, oltre a essere assurdo e contraddittorio, sarebbe poco coerente con il valore sostanziale da sempre attribuito unanimemente alla cultura e alla formazione, il quale evidentemente riguarda più di tutto la conoscenza piena della dottrina religiosa.

Venendo in conclusione direttamente al fine vita, mi viene spontaneo chiedere a Sartori: quando si è veramente liberi di decidere?

Se una persona non conosce a fondo il valore che è in gioco quando compie una scelta, non possiamo dire che esprima a pieno la sua libertà. Se io, ad esempio, non so il valore artistico di un monumento, non posso sapere perché non mi è lecito distruggerlo per fare un parcheggio. E, analogamente, se non conosco integralmente qual è il valore autentico della vita personale, non mi è possibile capire fino in fondo perché non posso liberamente buttarlo via quando non mi piace più.

La battaglia che la Chiesa compie a favore della vita, in fin dei conti, non è fatta per occupare il Parlamento con la forza e neanche per imporre l'estrema unzione a tutti i cittadini, ma per ampliare la veduta spirituale dei cittadini sul valore che ha la vita umana come tale, la quale resta eticamente estranea all'inderogabile esercizio della libertà personale di ciascuno.